



Testi: **Manuel Díaz Álvarez**

Traduzione e note: **Miguel Cuartero Samperi**

© Editrice Shalom s.r.l. - 13.05.2022 B.V. Maria di Fatima

ISBN **978 88 8404 779 3**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8054:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Nota del traduttore</i>	9
<i>Prefazione</i>	14
<i>Presentazione</i>	17
<i>Cronologia di santa Laura Montoya</i>	21

Capitolo Primo

Antioquia, terra cattolica	25
L'educazione cristiana.....	28
Fatti significativi	31
Il forniciaio e la scoperta di Dio come Padre.....	35

Capitolo Secondo

Il pellegrinaggio verso la maturità	43
Da un lato all'altro	46
Adolescenza irrequieta.....	51
Maestra e consigliera	55

Capitolo Terzo

La signorina Laura	63
Fare qualcosa per gli altri.....	69
Verso Medellín	72
Scoprendo la propria vocazione.....	76

Capitolo Quarto

Tra il dubbio e la speranza	83
La calunnia e la tenacia.....	87

Una nuova vita	89
Ritorno all'insegnamento	99
Forgiando l'opera	107

Capitolo Quinto

La partenza e le prime missioni	119
Primi contatti con gli indigeni	123
Prima di tutto missionarie	128
Sfiducia e scandalo	132
Contrarietà e impegno	141
L'opera si espande	148
Fondazione in Uré	155

Capitolo Sesto

Fede radicata	163
Obbedienza senza dialogo	166
A El Sarare	173
Altre prove	178
Viaggio a Lourdes	190
La morte di Madre Laura	192
La sua opera	195

Conclusioni	199
Forza di volontà	199
Squisita femminilità	201
Esempio di adattamento	202
Il povero nel suo orizzonte	204
Santità quotidiana	206
Cristianesimo di base	207
Esempio di vita religiosa per l'America Latina	209

Religiosità cattolica.....	210
Modello di cattolicesimo latino-americano	211
Il cammino verso gli altari	213
Il dottor Restrepo si ricorda di Madre Laura	216
I santi, lievito spirituale dell'umanità	222
Le Missionarie di Maria Immacolata e Santa Caterina da Siena.....	224
San Giovanni Paolo II - Omelia nel giorno della beatificazione 25 aprile 2004	235
Papa Francesco - Omelia nel giorno della canonizzazione 12 maggio 2013	236
Preghiera	237
Contatti.....	238



◆ Laura con un'aluna nel giorno della Prima Comunione ◆

NOTA DEL TRADUTTORE

«Così sono le strade di Dio, e spesso l'uomo in modo quasi incosciente mette le basi affinché si compiano i suoi disegni anche nelle cose apparentemente insignificanti».

Santa Laura di Santa Caterina da Siena

La prima volta che sentii parlare di santa Laura Montoya fu nell'ottobre del 2019. Pochi giorni dopo mi ritrovai a tradurre la sua biografia che, per la prima volta, viene oggi presentata al pubblico di lingua italiana. In pochissimo tempo e in maniera sorprendente, Madre Laura divenne per me da completa sconosciuta un'amica. Perché questo diventano i santi coi quali si entra in contatto: amici, confidenti, compagni di viaggio. I santi ci offrono la loro esperienza, le meraviglie operate da Dio nella loro vita; la loro testimonianza ci guida, illumina qualche aspetto della nostra vita, ci accompagna, conforta e incoraggia.

Si può dire, dunque, che ho incontrato Laura per caso. Ma per il cristiano il caso non esiste, esiste Dio, che è un Padre che provvede alla vita dei suoi figli, e che guida la storia con sapienza, muovendo i fili invisibili degli avvenimenti, anche quelli apparentemente più insignificanti. In America Latina, dove il senso comune è impregnato di una sincera

religiosità – spesso una religiosità naturale, che fa del cristianesimo un *background* culturale di grande valore sociale – hanno coniato il neologismo *diosidencencia*, unendo i termini *dios* e *coincidencia*. Non esistono le coincidenze, ma le “diocidenze”, perché è Dio che opera e che guida i fatti e le situazioni con sapienza. Le vite dei santi sono piene di *diosidencias*, che non mancano neanche nella vita di Laura.

Nell’ottobre del 2019 un cliente della libreria dove lavoro mi chiese un libro su santa Laura. Subito pensai alla piccola Laura Vicuña, la bambina cilena beatificata nel 1988, che i salesiani hanno fatto conoscere in tutto il mondo. Ma il cliente chiarì che si trattava di una santa colombiana chiamata Laura Montoya. Dopo aver effettuato una ricerca, riferii che non esisteva nessun libro in italiano su questa Santa. Pochi giorni dopo un cliente di Torino mi formulò la stessa richiesta. Dovetti dare la stessa risposta: le mie ricerche mi portavano solamente a un libro pubblicato in Colombia in lingua spagnola. La cosa mi sembrò molto strana, perché entrambi i clienti mi riferirono che in quei giorni il canale televisivo della Conferenza Episcopale Italiana stava trasmettendo una serie televisiva su questa Santa. Effettivamente ebbi modo di vedere che si trattava di una telenovela prodotta in Colombia e intitolata *Laura una vita straordinaria*.

Mi informai sulla vita della Santa e mi resi conto

di quanto fosse necessaria una biografia in lingua italiana, non solo per soddisfare le richieste dei miei clienti, quanto per la straordinaria attualità che santa Laura rappresentava per il momento che stavamo vivendo. In quei giorni si celebrava, infatti, il Sinodo dell'Amazzonia, un Sinodo speciale convocato da papa Francesco per la regione Panamazzonica (svoltosi dal 6 al 27 ottobre del 2019). Mi sembrò evidente che sarebbe stato necessario promuovere la figura di una santa che dedicò la sua vita alla promozione dei diritti, ma soprattutto all'evangelizzazione degli indios dell'Amazzonia colombiana, convocando numerose giovani da tutto il paese per un'impresa folle: fondare delle missioni in mezzo alle foreste, dove né le forze politiche, né la Chiesa erano mai penetrate. Con la sua forza di volontà e col suo zelo per l'evangelizzazione attirò e addestrò molte giovani per trasformarle in suore *cabras*, le "suore capre", come vennero chiamate per le loro audaci spedizioni tra i monti della regione amazzonica. Oggi sono note come le missionarie *Lauritas*.

Compresi, dunque, perché si era deciso di tramettere il film in Italia, mentre non capii per quale motivo nessuno si fosse adoperato per tradurre i suoi scritti (sette opere spirituali scritte di suo pugno) o una sua biografia. L'incontro (altra *diosidencía!*) con la missionaria suor Maria Oliva Galvis, avvenuto durante i giorni del Sinodo, fece sì che

in pochi giorni il progetto di traduzione iniziasse a muovere i primi passi.

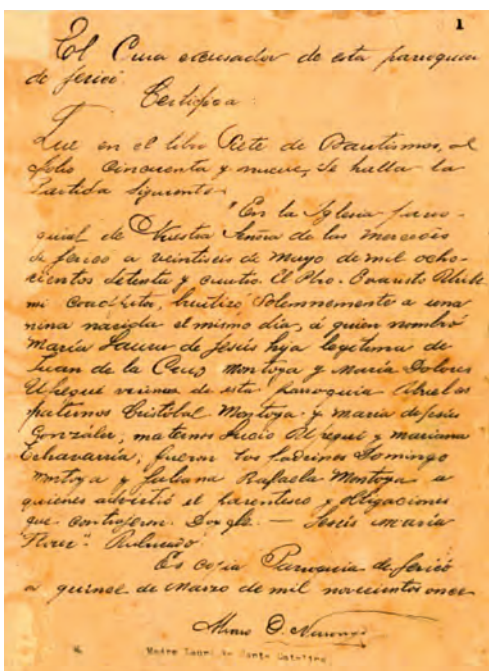
La storia di Laura è costellata di elementi di estrema attualità per la Chiesa attuale. La sua opera di evangelizzazione come donna laica in mezzo alle tribù indigene fa di lei un'antesignana della "Chiesa in uscita" auspicata da papa Francesco. La passione per gli uomini e le donne del suo tempo, in particolare verso gli ultimi e gli emarginati, la sua costanza in mezzo alle mille difficoltà materiali, ai sospetti, alle false accuse giunte sia dal mondo politico, che dalle autorità ecclesiastiche, fanno di lei una figura esemplare di missionaria in un mondo che vorrebbe ridurre la religione a un sentimento intimistico, che non disturbi la quiete e gli equilibri sociali. Al contrario, la testimonianza di questa santa colombiana ci insegna «a non vivere la fede da soli – come se fosse possibile vivere la fede in modo isolato – ma a comunicarla, a portare la gioia del Vangelo con la parola e la testimonianza di vita in ogni ambiente in cui ci troviamo. In qualsiasi luogo in cui viviamo, irradiare questa vita del Vangelo!» (Papa Francesco, *Omelia nel giorno della Canonizzazione*, 12 maggio 2013).

Ringrazio il Signore per la possibilità che mi ha dato di conoscere questa santa donna e di poter offrire, con la traduzione di questo libro, un piccolo contributo alla diffusione della sua testimonianza di

vita. Ringrazio suor Maria Oliva Galvis, figlia spirituale di santa Laura, per la sua collaborazione e per la sua pazienza. Ringrazio l'editore Alvaro Mascioni e il cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga per la preziosa e sentita prefazione.

Voglio, infine, ricordare Rosaria Cannatà, che ha corretto con zelo e rigore le bozze della versione italiana del testo, anche durante i giorni più duri della sua malattia. Il Signore l'ha chiamata a sé da questa

vita nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria di santa Caterina da Siena, che santa Laura scelse come protettrice della sua opera missionaria e della Congregazione delle Suore Missionarie di Maria Immacolata e di Santa Caterina da Siena.



✧ Certificato di Battesimo di Laura Montoya ✧

PREFAZIONE

La lettera agli Ebrei parla di una «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1), che per la loro fede costituiscono un esempio inconfutabile per tutte le generazioni. La liturgia ci dice che i santi ci aiutano con l'esempio della loro vita, con la loro intercessione e la partecipazione al loro destino. In ciò ogni santo è unico e originale. Un modello speciale, un'opera maestra dello Spirito Santo.

Il 12 maggio del 2013, mentre mi preparavo per la Santa Messa pregando davanti alla tomba di Giovanni Paolo II nella Basilica di San Pietro, uno dei cerimonieri mi chiamò toccandomi sulla spalla e mi disse: «Il Santo Padre chiede che Lei sia uno dei concelebranti principali sull'altare del Baldacchino». Sentii una grandissima emozione, visto che da quando ebbi modo di conoscere l'opera di Madre Laura, visitando una delle sue comunità tra gli indigeni nel dipartimento di Yoro in Honduras e leggendo la sua biografia incarnata in quelle religiose così dedite al servizio dei più poveri tra i poveri, gli indigeni, avevo imparato ad ammirarla e ad affidarmi alla sua intercessione.

Quella Messa di Canonizzazione, la prima di papa Francesco, fu un evento indimenticabile per la mia vita spirituale. Dio alza dalla polvere gli umili per farli sedere sul suo trono di gloria.

Dice il Siracide: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova» (2,1-2).

Nulla si può applicare meglio alla vita della giovane Laura Montoya, forgiata nelle difficoltà, nella sofferenza e nell'incomprensione. Difficilmente troveremo prove più dure nella vita di una bambina: orfana e separata dalla famiglia, senza l'opportunità di un'educazione edificò una forza che la avrebbe portata a una missione infaticabile.

La vita di santa Laura Montoya, “donna intrepida”, come la definisce l'autore del libro che ho l'onore di presentare, è oggi più che mai di enorme attualità in una Chiesa “in uscita”. Una Chiesa di discepoli missionari che cammina coi poveri per una nuova primavera di evangelizzazione.

Papa Giovanni Paolo II si rivolse agli indigeni di tutta l'America Latina il 12 ottobre del 1992 dicendo loro: «Elemento centrale nelle culture indigene è l'attaccamento e la vicinanza alla madre terra. Amate la terra e volete rimanere a contatto con la natura. Unisco la mia voce a quella di quanti reclamano la messa in atto di strategie e mezzi efficaci per proteggere e conservare la natura creata da Dio. Il rispetto dovuto all'ambiente deve essere sempre tutelato al di sopra di interessi esclusivamente economici o dell'abusivo sfruttamento di risorse nelle terre o nei

mari». Madre Laura lo capì cinquant'anni prima, senza dubbio grazie a un'ispirazione celeste.

La Conferenza di Aparecida ci chiama con insistenza a una missione che non finisce: «Come discepoli e missionari a servizio della vita, accompagniamo i popoli indigeni e autoctoni nel percorso di rafforzamento delle loro identità e delle loro organizzazioni, nella difesa del loro territorio, in un'educazione interculturale bilingue e nella difesa dei loro diritti». Immagino Madre Laura assaporare queste parole che rendono concrete le intuizioni che ella ci lasciò con la sua vita piena di amore.

Infine, come un prezioso sfondo, si pone il Sinodo dell'Amazzonia, che ci spinge a un cammino di comunione e sinodalità capace di superare tutte le difficoltà, che madre Laura trovò nel dare inizio alla Congregazione delle Missionarie di Maria Immacolata e di Santa Caterina da Siena.

Chiedo al Signore che la lettura di questo libro susciti un fuoco missionario, che porti a un rinnovato impegno di servizio, specialmente verso popoli originari, che sono ancora oggi emarginati e ignorati, e che Madre Laura interceda per noi.

Tegucigalpa 8 settembre 2021

Natività della Beata Vergine Maria

✠ Óscar Andrés Cardinale Rodríguez Maradiaga, S.D.B.
Arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras

PRESENTAZIONE

Laura Montoya Upegui, comunemente conosciuta come Madre Laura, è sempre più apprezzata come esempio di fede e mediatrice davanti a Dio per ottenere grazie richieste, specialmente per coloro che soffrono. Questa devozione è particolarmente forte in Colombia, sua terra natale, ma anche in Ecuador, Venezuela, Perù, Bolivia, Brasile, Panama, Costa Rica, Honduras, Guatemala, Repubblica Dominicana, Haiti, Cuba, Messico, Repubblica Democratica del Congo, Angola, Italia e Spagna, dove le religiose *Lauritas* hanno raccolto la sua eredità spirituale, apostolica e missionaria, per lavorare con abnegazione tra i più poveri.

Si può dire che Madre Laura sia la prima donna latino-americana ad aver fondato un istituto religioso missionario di carattere internazionale. Nonostante le pressioni esterne e i limiti personali, Laura si fece largo con la sua forza di volontà e la sua caparbia, ma soprattutto grazie alla sua adesione personale a Cristo e alla Chiesa. La grazia di Dio si manifestò nella quotidianità della sua vita e nella Chiesa alla quale Laura obbediva ciecamente, nonostante questa sembrasse guardare più al passato che al futuro e mettesse non pochi ostacoli allo sviluppo dell'opera missionaria.

In tempi in cui gli indigeni e le loro terre erano

abbandonati alla loro sorte e in cui per la società e per la Chiesa era improbabile che una donna lavorasse da sola in mezzo alla selva, Laura aprì le strade per una nuova evangelizzazione e per una pastorale di promozione sociale degli uomini. Ovviamente la sfiducia, i sospetti e persino le diffamazioni non si fecero aspettare. Gli stessi membri della Chiesa, che avrebbero dovuto incoraggiarla, si opposero alle sue iniziative.

I suoi connazionali l'hanno da sempre considerata una santa e così la ricordano e la invocano. Per questo è opportuno presentare questa breve biografia, in modo che in poche linee si possa conoscere qualcosa riguardo la sua infanzia, la sua gioventù, l'inizio della missione e, infine, tutto il processo di purificazione col quale il Signore la preparò a realizzare l'opera che le affidò fin dal seno materno. Nella vita di Madre Laura troveremo un esempio di vita nella sequela di Gesù e nel servizio ai fratelli.

Questa biografia fu scritta da padre Manuel Díaz Álvarez, autore di molti libri di formazione cristiana, pastorale e vite di santi. In questa occasione ha tracciato un ritratto della vita di Madre Laura, riuscendo a far emergere il progetto di Dio dentro la storia personale della stessa Laura. L'autore ripercorre l'*Autobiografia* di santa Laura e presenta in modo agile e scorrevole il susseguirsi degli avvenimenti, dei pensieri e delle riflessioni che ac-

compagnarono il percorso della Santa colombiana.

Coloro che abbiano avuto modo di conoscere e seguire la vocazione di Laura fin da giovani, sanno bene che tutto è stato vissuto in un clima di semplicità e austerità e che non si presentò come una rivoluzionaria o una “santona”. Fu, innanzitutto, una donna umile, che decise di essere fedele alla grazia di Dio e di rispondere con fede e carità alle sfide che la storia le presentava. Seppe leggere la presenza di Dio in ogni avvenimento e si impegnò nel compiere la sua volontà.

Dal cielo Laura arrossirà per quello che stiamo affermando su di lei, ma alla fine accetterà volentieri che, attraverso la testimonianza della sua vita, si diffonda l’amore a Dio e alla sua Chiesa.

Laura rappresenta un esempio eccellente di cattolicità. Fedele alle tradizioni religiose della sua epoca, seppe arrivare all’essenza della spiritualità cattolica, senza dimenticare quegli aspetti che attiravano maggiormente i fedeli a cui predicava il Vangelo, in particolare quegli indigeni per i quali diede la vita e ai quali oggi si dedicano le sue consorelle.

Oggi, in un tempo in cui la Chiesa sottolinea l’urgenza di una nuova Evangelizzazione e in cui l’attuale papa Francesco ci invita a essere una «Chiesa povera per i poveri» e a «uscire da noi stessi per andare in cerca dei più bisognosi nelle periferie del mondo», la vita, la spiritualità e l’apostolato di Ma-

dre Laura sono senza dubbio un esempio da seguire nel nostro continente americano.

È nostro auspicio che tutti possano conoscere ancora più approfonditamente la vita di santa Laura Montoya attraverso la sua *Autobiografia*, che è stata pubblicata a Medellín (Colombia) alcuni anni fa. In quest'opera, oltre alle doti di narratrice di questa Santa, si apprezza la dimensione mistica della sua spiritualità, che la colloca tra le alte personalità che si sono distinte in questo campo nella storia della mistica cattolica.

Marta Uribe Echeverri



✧ La camera di Laura ✧

CRONOLOGIA di santa Laura Montoya

- 1874** Il 26 maggio nasce a Jericó.
- 1876** Morte di Juan de la Cruz Montoya, padre di Laura.
- 1882** Prima Comunione ad Amalfi.
- 1884** Inizia la rivolta contro il governo che sfocerà in guerra civile tra conservatori e radicali (cfr. nota 1, p. 46).
- 1890** Sedicenne, si iscrive alla scuola magistrale di Medellín.
- 1893** Ottiene il diploma di maestra e inizia a insegnare alla scuola superiore di Amalfi.
- 1895** Ottiene un posto nella scuola superiore di Fredonia. Leonor Echevarría, cugina di Laura, fonda il collegio dell'Immacolata a Medellín.
- 1896** Chiede il trasferimento a Santo Domingo per stare vicino alla sorella malata.
- 1897** Arriva a Medellín per insegnare al collegio dell'Immacolata.
- 1900** Leonor si ammala gravemente ed è costretta a lasciare il collegio.

- 1901** Morte di Leonor il 10 giugno.
- 1905** È bersaglio di pesanti accuse da parte della famiglia di un'alunna. La questione arriva alla stampa e lei è costretta a difendersi pubblicamente. Inizia un lungo periodo di persecuzione.
- 1907** Chiude il collegio dell'Immacolata di Medellín.
- 1907** Fonda una scuola a Marinilla su richiesta delle famiglie del paese.
- 1908** Torna a Medellín.
- 1910** Si rivolge al Presidente della Repubblica chiedendo di potersi occupare dell'istruzione degli indigeni.
- 1912** Incontra monsignor Crespo per organizzare la missione.
- 1914** Prima missione. Il 5 maggio Laura parte con alcune compagne verso Dabeida. Il 14 maggio: fondazione della Congregazione delle Suore Missionarie di Maria Immacolata e Santa Caterina Da Siena.
- 1916** Nuova missione a Rioverde. Arriva da Roma l'approvazione per la nuova Congregazione religiosa.

- 1918** Nuova missione a Murri.
- 1923** Il 10 febbraio muore Dolores Upegy, madre di Laura.
- 1927** Un inviato del Nunzio effettua una visita apostolica alla Congregazione.
- 1929** Si reca a Roma per incontrare il Papa.
- 1930** Il 24 agosto partecipa a un pellegrinaggio a Lourdes.
- 1940** Sposta la casa madre a Medellín.
- 1949** Il 21 ottobre muore.
- 2004** Il 25 aprile papa Giovanni Paolo II celebra la beatificazione di Laura Montoya.
- 2013** Il 12 maggio la beata Laura Montoya viene canonizzata da papa Francesco.